



RUPI DI TORRIANA E MONTEBELLO
PERCORSI ALLA SCOPERTA DELLE

LA MAPPA DEGLI ITINERARI GEOTURISTICI

GEO TORRIANA

TORRIANA +
GLI ITINERARI GEOTURISTICI

Atlantide



CEAS
Valmarecchia

ZAMBO
TREKKING



SCARICA IL TRACCIATO
GPX DEL PERCORSO

01

MONTEBELLO SAIANO 6.7 KM
339 MT <<

Itinerario non impegnativo che attraversa l'Oasi faunistica di Torriana e Montebello, istituita dal 1993 a protezione del suo ricco ambiente faunistico, geologico, geomorfologico e botanico, oggi diventata Sito di Interesse Comunitario (SIC).

Il percorso inizia dal piccolo parco alle pendici di Montebello, dal punto in cui sgorga una sorgente chiamata "La Fontanaccia".

Superata un'antica celletta al bivio per il Borgo di Montebello, si segue la strada bianca in leggera discesa che permette di raggiungere le rive del Fiume Marecchia e il Santuario di Saiano, ammirando suggestivi panorami sul Monte Titano e sulla Valmarecchia.

Giunti in località Ca' Fagnano incontriamo un poderoso cipresso monumentale di ben 400 anni e la grotta di Ca' Fagnano, e seguiamo fino a raggiungere Fontebuona dove alcuni ruderi ci raccontano di quello che era un vecchio borgo. Già in lontananza fa sfoggio della sua bellezza il Santuario della Madonna di Saiano che raggiungeremo in poco tempo passando prima nei pressi del rudere di un vecchio Molino per poi camminare sotto il suo sperone roccioso.

L'Eremo di Saiano è principalmente composto da una magnifica torre, risalente al X-XI secolo, che permetteva di controllare gli antichi accessi della Valle. La Chiesa, meta di pellegrinaggi sin dal 1300, è particolarmente cara alla gente della Valmarecchia per le tante grazie ricevute, in particolare quelle legate alla siccità e alla maternità.

Riprendiamo il cammino ritornando per poco sui nostri passi per imboccare una strada bianca in salita che ci porterà fin sui bordi di maestose forme calcinose argillose. Una volta ritornati sulla strada ci troveremo nella località i Gessi, che deriva il suo nome dalla presenza di una cava di gesso. Si tratta di gesso selenitico usato sin dai tempi di Greci e Romani, con il nome di Lapis Specularis, come materiale da costruzione per le finestre delle case.

Continuiamo il nostro itinerario fino a raggiungere Montebello, dal latino Mons belli ("Monte della guerra"), la cui rocca conserva un nucleo Malatestiano molto suggestivo con bastioni e torri poligonali. Questa rocca è stata contesa per molti secoli dai Montefeltro e dai Malatesta. Dal XVI secolo è di proprietà dei Marchesi Guidi di Bagno e continua a conservare, dentro le sue mura, la leggenda di Azzurrina! Una volta terminata la visita torniamo al nostro punto di partenza attraverso il Passo della Volpe, un antico sentiero utilizzato in passato dagli abitanti del borgo che si dirigevano verso i campi coltivati.

Lungo buona parte del percorso, soprattutto nei mesi primaverili, è possibile osservare le fioriture di numerose specie di orchidee legate agli ambienti aperti e prati aridi: fra queste le più diffuse sono l'Orchidea maggiore (Orchis purpurea) e l'Orchidea minore (Anacamptis morio).



SCARICA IL TRACCIATO
GPX DEL PERCORSO

03

MONTEBELLO MONTE LETA 8.8 KM
440 MT <<

Si tratta di un percorso che si snoda nel comprensorio di Montebello e Torriana e permette di apprezzarne gli aspetti paesaggistici, geomorfologici e ambientali. Lungo il percorso sarà possibile incontrare suggestive vedute panoramiche e conoscere gli aspetti vegetazionali e faunistici dell'area.

Si parte dal piccolo parco alle pendici di Montebello, dal punto in cui sgorga, filtrando attraverso la Rupe di Montebello che la sovrasta, una sorgente chiamata "La Fontanaccia".

Ci dirigiamo sulla strada fino al punto in cui si restringe, superando due rocce, e seguiamo fino a oltrepassare un'antica celletta al bivio per il Borgo di Montebello. Da qui, continuando nella stessa direzione, ci ritroviamo dopo poco tempo su una strada sterrata da cui possiamo ammirare, sulla nostra sinistra, due splendidi esemplari di querce.

Oltrepassata la prima casa continuiamo in leggera discesa seguendo la strada bianca, che un tempo univa case abitate, ora ruderi. Ci attende uno spettacolare panorama sulla Costa dello Speco e sulla Valle che risale il fiume Marecchia.

Raggiunta Cà Bella Compagnia, in corrispondenza di un'antica celletta, un tavolo per la sosta e i ruderi di Pian di Porta, ci dirigiamo sulla destra imboccando una stradina che continua a seguire il crinale. Una piccola deviazione sulla cima dello sperone roccioso chiamato Monte La Costa ci permette di ammirare un'incantevole vista sulla zona calcinosa appena oltrepassata, incisa dal passaggio delle acque meteoriche che ne modellano la forma. Ritorniamo sui nostri passi e continuiamo la leggera salita su questo lato del Monte La Costa, fino a raggiungere i ruderi di Cà Migliarino di Sopra.

Scendiamo ora fino a oltrepassare alcuni fossi per poi risalire attraverso campi e antichi coltivi, prendendo poi il sentiero di crinale che ci permette di raggiungere prima il Monte Leta e successivamente il Monte Matto. Il sentiero presenta alcune difficoltà per la presenza di ciottoli arrotondati a causa della disgregazione della roccia conglomerata. In alternativa, è possibile percorrere il sentiero sottostante alla base del Monte Matto.

Una volta superato il Monte ci troviamo ad attraversare un tratto di cresta molto bello camminando spesso sulle nude argille fino a ritrovarci all'incrocio con la celletta superata in precedenza. Da qui non ci resta che ripercorrere il sentiero a ritroso fino al punto di partenza.

Da aprile a luglio serve una particolare attenzione nell'osservazione del sottobosco che spesso riserva gradite sorprese come la grande fioritura del Giglio aranciato (Lilium bulbiferum subsp. croceum) o i delicati boccioli bianchi delle Cefalantere (Cephalanthera longifolia, Cephalanthera damasonium), orchidee molto discrete che si nascondono all'ombra dei grandi alberi.



SCARICA IL TRACCIATO
GPX DEL PERCORSO

02

CASTELLO DI SCORTICATA 3.3 KM
262 MT <<

Breve escursione lungo la quale sarà possibile accedere a diversi punti panoramici per ammirare la valle del Marecchia e la valle dell'Uso.

L'escursione inizia dal parcheggio sottostante il Castello Due Torri di Torriana, detto anche Castello Scorticata (Castrum Scortigate) appartenuto alla famiglia Malatesta fino al 1462, anno in cui il Duca di Urbino, Federico da Montefeltro, lo espugnò nuovamente in nome della Chiesa. Si ipotizza possa essere il luogo in cui i figli di Paolo Malatesta (la cui tresca con Francesca da Polenta fu citata nella Divina Commedia da Dante) si vendicarono dello zio Gianciotto Malatesta, fratello di Paolo e marito di Francesca, reo di aver ucciso la moglie e il suo amante. Oggi sono evidenti i resti delle mura di alcuni piccoli edifici ben mantenuti a ricordo di come doveva essere la vita in questo piccolo borgo.

Ci dirigiamo ora, attraverso un sentiero scavato nella roccia, verso la sommità della rupe vicina, dove è ancora ben evidente una Torre di osservazione di pianta quadrata. Da qui il panorama è incredibile, la vista si perde sia guardando verso il mare e la costa sia lungo la Valmarecchia.

Da questo punto panoramico non è difficile comprendere come sia modellata geologicamente la Valmarecchia. I tanti "sassi" che caratterizzano la Valle fanno parte, dal punto di vista geomorfologico, dalla cosiddetta "Colata gravitativa della Val Marecchia" costituita da un complesso alloctono formatosi nell'area ligure da dove sono lentamente scivolati verso oriente (terreni alloctoni) accavallandosi su quelli originari dell'area Umbro-Marchigiana-Romagnola (terreni autoctoni). Questa "colata" è composta in prevalenza da depositi di argille caotiche, su cui galleggiano placche di materiali più rigidi, costituiti prevalentemente da calcareniti risalenti a una età che varia dal Cretaceo al Pliocene Inferiore.

Ci dirigiamo ora verso il Monte Borgellino, il rilievo più a sud dei tre che rendono caratteristico il profilo di Torriana, poi, in corrispondenza dello spiazzo di fronte al ristorante, imbocchiamo la strada che scende in direzione nord-ovest.

Sotto i nostri piedi possiamo notare arenarie giallastre, rocce derivanti da granelli di sabbia cementati tra loro in modo vario che formano una fascia alla base delle rupi calcaree di Torriana e Monte Borgellino sul versante esposto a ovest.

Superata la località Le Fratte ci teniamo sulla strada di Via Castello che ci riporterà in leggera salita fino al punto di partenza alternando boschi a prevalenza querce e panorami sulla Valle del Torrente Uso.

Nella zona sono presenti molte particolarità botaniche; ad esempio nella tarda primavera - inizio estate sono piuttosto vistose le fioriture del Millefoglio nobile (Achillea nobilis) e Trifoglio stellato (Trifolium stellatum).



SCARICA IL TRACCIATO
GPX DEL PERCORSO

04

MONTEBELLO OASI FAUNISTICA SCANZANO
CASTELLO DI SCORTICATA 10.7 KM
538 MT <<

Un percorso che ci permette di visitare la zona del Castello di Torriana, o Castello di Scorticata, e l'Osservatorio Naturalistico Valmarecchia all'interno dell'Oasi Faunistica di Torriana e Montebello, nata nel 1993 per la tutela e l'osservazione di un territorio "ad alto grado di naturalità".

Partiamo dal piccolo parco alle pendici di Montebello e ci dirigiamo a ovest lungo una strada bordata da alberi e siepi di rovi, fino a incontrare via Vicinale Scanzano, che imbocchiamo fino a raggiungere una torretta adibita a osservatorio. Da qui è possibile ammirare il paesaggio, la flora e la fauna che spesso frequenta questi luoghi.

Ritornati su Via Scanzano seguiamo in leggera discesa fino all'Osservatorio Naturalistico, che ospita ricostruzioni degli ambienti caratteristici della Valmarecchia e custodisce fossili del Pliocene, rocce e minerali della valle. All'esterno, percorrendo una stradina, si raggiunge uno stagno in cui è facile avvistare rane e rospi, contornato da vegetazione in cui nidificano varie specie di uccelli acquatici. Ritorniamo ora sulla strada principale e continuiamo la nostra passeggiata fino a incrociare, in prossimità della prima curva, un piccolo sentiero sulla sinistra che ci permette di raggiungere un punto di osservazione sui calanchi sottostanti. I calanchi sono il risultato di un fenomeno geomorfologico di erosione che si produce principalmente per l'effetto dello scorrimento delle acque piovane su rocce argillose.

Riprendendo la strada sterrata raggiungiamo Scanzano, che superiamo per prendere a sinistra il tratturo che ci porta fin sulla cima di un'altura, da cui possiamo ammirare la Valle dell'Uso. Sogliamo al Rubicone verso nord-ovest, la bianca cava della Ripa Calbana, dove sono stati rinvenuti importanti reperti archeologici, e San Giovanni in Galilea. Torniamo sui nostri passi e, una volta superato l'incrocio, giriamo a sinistra verso Masroia, lungo un sentiero che costeggia campi coltivati a destra e vegetazione pioniera a sinistra, fino a imboccare una strada sterrata che ci porta sulla SP13. Da qui seguiamo a destra per circa 1.7 Km costeggiando il fiume Uso, fino a incontrare a destra Via delle Cave (SP119), che imbocchiamo per raggiungere, dopo circa 715 m, Via Fratte, che parte a destra in leggera discesa. Il percorso continua attraverso boschi di querce e panorami sulla Valle dell'Uso, fino a raggiungere un bivio dopo circa 750 metri. Qui abbiamo due alternative: possiamo proseguire fino al piazzale di un ristorante attraverso un quercoeto dominato da Roverella e una pineta di rimboscimento, oppure deviare a sinistra su Via Castello fino a raggiungere la Ripa Lunga e il Castello Due Torri di Torriana. Da qui possiamo raggiungere la Torre di osservazione sulla vicina collinetta, da cui è possibile ammirare buona parte della Valmarecchia. Ci dirigiamo ora all'incrocio tra Via Castello e Via dei Gessi dove, svoltando a destra, raggiungiamo in breve tempo il punto di partenza. Lungo la strada incontriamo prima una vecchia cava di Gesso selenitico, poi maestose forme calcinose argillose formatesi a causa di fenomeni meteorici.

TORRIANA +
TRA NATURA E STORIA

Località abitata fin dai tempi dell'Età del Ferro, come dimostrano i numerosi reperti archeologici ritrovati in loco, Torriana era un tempo nota come Castrum Scortigateae (La Scorticata), nome che descriveva perfettamente l'asprezza di un luogo situato su uno sperone roccioso quasi del tutto privo di vegetazione. Su questa rupe, in epoca medievale, fu costruito un imponente castello, poi lungamente conteso per la sua posizione dominante sulla valle del Marecchia tra le nobili famiglie dei Malatesta e dei Montefeltro.

Anche il vicino borgo di Montebello (da Mons belli, il monte della guerra) fu edificato su una rupe e fortificato dai Malatesta quale avamposto militare sul confine con il Montefeltro. In località Montebello sorge inoltre il santuario della Madonna di Saiano, l'antico Castrum Sagliani Maricule, di cui sono ancora visibili una torre cilindrica e qualche cortina muraria, costruito anch'esso su un alto sperone di roccia calcarea.

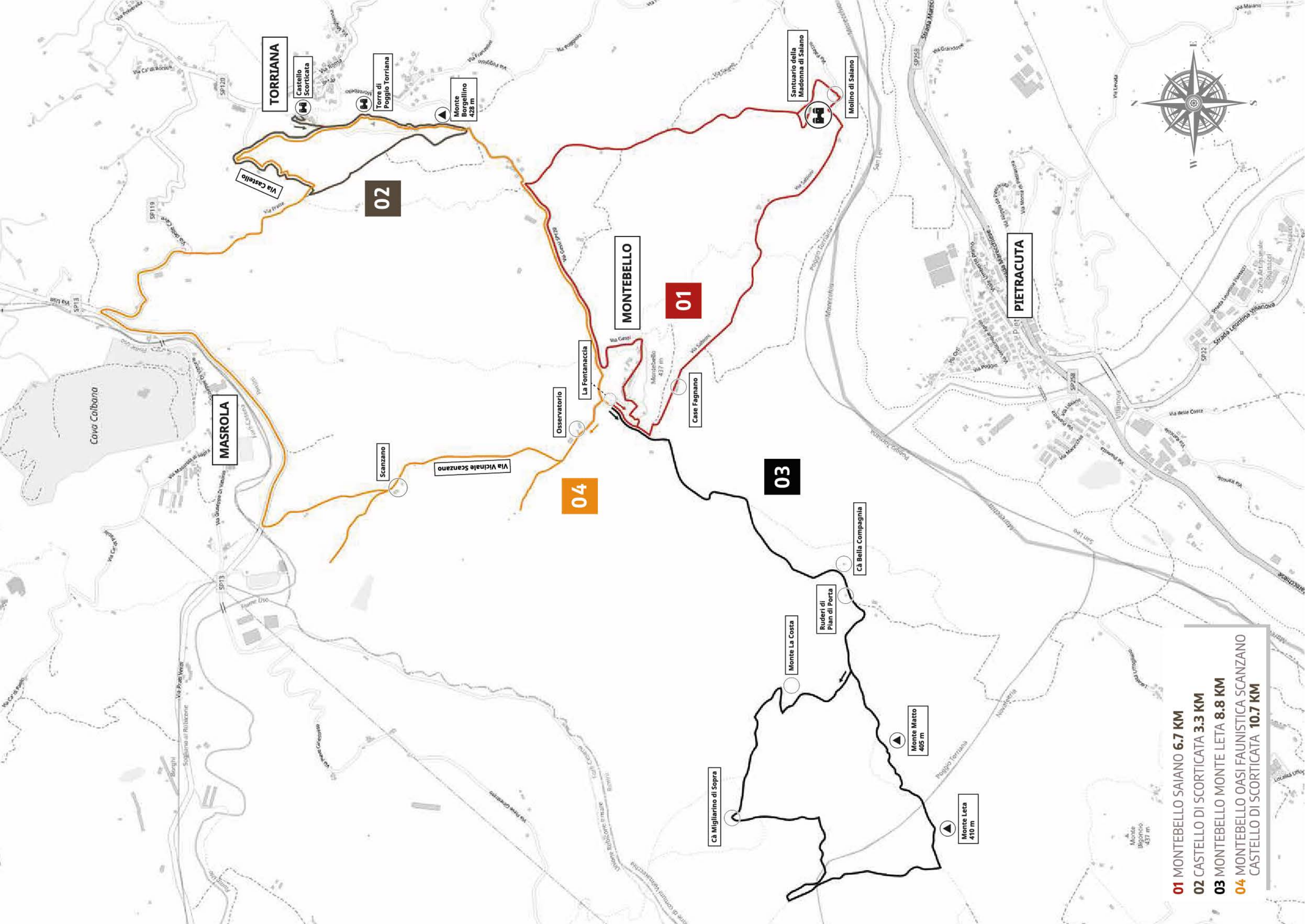
Le "Rupi di Torriana e Montebello", che hanno avuto un ruolo così importante da un punto di vista storico grazie alla loro posizione strategica per il domino del territorio, sono oggi uno dei geositi di rilevanza regionale nel paesaggio della Valmarecchia.

I primi rilievi che spiccano lungo i versanti della Valmarecchia anticipano la complessità geologica che segna gran parte della valle. Dorsali e piccole rupi dai fianchi boscati e in parte rocciosi si alzano da pendii argillosi scarsamente acclivi, in parte coltivati e in parte segnati da frane e calanchi.

Lungo il versante destro si eleva la mole massiccia di Verucchio, mentre sul fianco opposto della valle spicca l'articolata dorsale che unisce Torriana a Montebello, che marca lo spartiacque tra Marecchia e Uso, prolungandosi geologicamente verso il fondovalle nella spiccata rupe di Saiano. In tutti questi rilievi affiorano le calcareniti di colore chiaro della Formazione di San Marino, le Arenarie del Monte Fumaiolo e le rocce arenacee con conglomerati della Formazione di Acquaviva. Molto interessanti sono anche i gessi messiniani che affiorano tra Torriana e Montebello: si tratta di un piccolo lembo di gesso "selenitico" (con grandi cristalli a coda di rondine) interessato da attività estrattiva.

Questa complessità geologica determina anche una grande biodiversità in termini di flora e fauna, come testimoniato dall'istituzione del Sito di Interesse Comunitario "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia" (SIC IT4090002).

La presente mappa propone 4 itinerari di diversa difficoltà, utili ad approfondire le peculiarità storiche, geomorfologiche, culturali e naturalistiche del territorio di Torriana e Montebello.



01 MONTEBELLO SAIANO **6.7 KM**

02 CASTELLO DI SCORTICATA **3.3 KM**

03 MONTEBELLO MONTE LETA **8.8 KM**

04 MONTEBELLO OASI FAUNISTICA SCANZANO CASTELLO DI SCORTICATA **10.7 KM**

TORRIANA

Castello Scorticata

Torre di Poggio Torriana

Monte Borgellino 428 m

02

Via Castello

MONTEBELLO

01

Santuario della Madonna di Saiano

Molino di Saiano

PIETRACUTA

MASROLA

Scanzano

Via Vignale Scanzano

04

Osservatorio

La Fontanaccia

Montebello 437 m

Case Fagnano

03

Cà Bella Compagnia

Cà Migliarino di Sopra

Monte La Costa

Ruderi di Pian di Porta

Monte Matto 405 m

Monte Leta 410 m

Monte Bigoncio 437 m

